

## BELLUNO: Acqua, le priorità dell'Europa

martedì 20 marzo 2007

La gestione integrata delle acque superficiali e sotterranee è il tema del progetto europeo attivato dal Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dalla Provincia di Belluno. Il progetto "Obiettivi europei per una gestione sostenibile delle risorse idriche" ha ottenuto, per il periodo 2007-2010, un finanziamento di 316 mila euro e prevede un ciclo di conferenze e incontri di alta formazione. Il programma viene realizzato con la collaborazione del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua e coinvolgerà 12 tra università e centri di ricerca come partner di tutta Europa. «E' di fatto l'avvio del piano strategico sul fiume Piave», afferma il presidente della Provincia di Belluno Sergio Reolon, «e contribuisce a rendere internazionale la situazione di questo fiume, ancor oggi il più artificializzato d'Europa». L'iniziativa di altissimo profilo, grazie al coinvolgimento di università e centri di ricerca di tutta Europa, sottolinea il presidente, «si inquadra nel lavoro condotto in questi anni dalla Provincia di Belluno a difesa delle acque e per contrastare lo sfruttamento delle risorse idriche. Belluno sarà protagonista della discussione e della riflessione sui temi della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e sull'utilizzo delle risorse idriche».

Si tratta dell'unico progetto di Conferenze Marie Curie finanziato dalla Commissione europea sui delicati problemi che i diversi stati membri stanno affrontando per l'applicazione della Direttiva Quadro sull'Acqua 2000/60. Considerato che Grecia e Italia occupano oggi il fanalino di coda per l'implementazione della Direttiva, da queste conferenze ci si attende un contributo prezioso per approfondire aspetti delicati di gestione delle acque che non è più possibile procrastinare.

Argomento principale delle conferenze sarà la Direttiva Europea 2000/60, che costituisce il riferimento obbligato per il riordino delle legislazioni nazionali sulla gestione delle risorse idriche, e che funge da impulso per l'elaborazione di nuove politiche e modelli di utilizzo delle stesse. Il programma delle conferenze sarà centrato, in particolare, sulle politiche pubbliche di gestione integrata dell'acqua e sugli impatti socio-economici che ne derivano, con un approccio comparato fra i diversi Stati membro.

Secondo l'Unione Europea, il ciclo e la gestione dell'acqua non sono ancora stati sufficientemente studiati per garantirne un uso coerente e sostenibile, soprattutto in relazione agli impatti delle attività umane sull'ambiente e ai crescenti fenomeni di urbanizzazione. Oggi è pertanto necessaria una conoscenza più accurata del ciclo idrologico e dello stato di salute delle risorse esistenti, per una gestione più efficiente e sostenibile dell'acqua.

Pianificare e gestire le risorse idriche in modo integrato e sostenibile significa considerare l'acqua dolce come elemento essenziale per la vita che, al di là del suo ruolo geofisico, geochimico e biologico, possiede valori sociali, economici e ambientali irriducibili e fra loro strettamente connessi.

La Direttiva evidenzia la necessità di attuare programmi coordinati di educazione e formazione che convergano sull'acqua, promuovendo un ruolo attivo sia da parte della comunità scientifica internazionale che dei governi locali.

Il programma del progetto

Il progetto "Obiettivi europei per una gestione sostenibile delle risorse idriche" si articola in quattro conferenze. Le conferenze saranno incentrate sulle politiche pubbliche di gestione integrata delle acque nei diversi Stati europei e sugli impatti socio-economici che ne derivano.

Gli obiettivi specifici del progetto europeo prevedono inoltre:

- o la tutela di tutte le acque superficiali e sotterranee, da un punto di vista sia qualitativo sia quantitativo, in conformità a uno sviluppo sostenibile;
- o l'analisi di ogni tipo di impatto antropico sulle acque, con particolare attenzione alla loro condizione originaria, anche in relazione agli acquiferi;
- o l'integrazione delle legislazioni nazionali relative all'acqua;
- o il ricorso a singole strutture di riferimento per la gestione integrata dei principali bacini idrici, contro l'attuale frammentazione delle competenze;
- o esercizi pilota di partecipazione pubblica, con il coinvolgimento attivo della cittadinanza nei futuri Piani di bacino fluviale;
- o l'analisi degli strumenti economici a sostegno degli obiettivi ambientali;
- o programmi di lungo periodo per decisioni di tipo politico, tecnico e finanziario.

o

Quattro incontri di alta formazione

Il finanziamento europeo concesso a Ca' Foscari servirà a coprire i costi organizzativi di 4 seminari intensivi di formazione, cui potranno partecipare 120 ricercatori selezionati tra i vari paesi dell'Unione Europea, in base alla specificità degli argomenti trattati e secondo le modalità previste dai bandi Marie Curie.

Gli incontri si terranno secondo il seguente calendario:

1. La Provincia di Belluno ospiterà nel settembre 2007 la prima conferenza, che avrà come temi l'utilizzazione dell'acqua come fonte di energia alternativa e rinnovabile, le dighe per l'energia idroelettrica e il ripristino fluviale nelle aree montane d'Europa.
2. Nell'autunno 2008, si svolgerà a Venezia l'incontro di formazione dedicato alla Direttiva Quadro 2000/60 e all'analisi comparata della sua applicazione nei diversi Stati membro.
3. La terza conferenza, prevista per il 2009, tratterà congiuntamente due temi cruciali quali gli usi sostenibili dell'acqua per l'agricoltura e il problema della salinizzazione delle acque di falda nelle zone costiere.
4. Nel 2010, infine, chiuderà la serie di conferenze il tema del cambiamento climatico con i nuovi modelli per la gestione delle acque e il ripristino degli ecosistemi, in relazione agli obiettivi comunitari di salvaguardia della biodiversità.

I relatori e i partners

Le conferenze vedranno la partecipazione di alcuni fra i più illustri esperti europei in materia di gestione delle acque, fra cui vale la pena di ricordare Jan Lundqvist, direttore dell'International Water Institute di Stoccolma, Pier Francesco Ghetti, Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, ed Evan Vlachos, docente presso l'Università del Colorado (USA) insignito del prestigioso premio della American Water Resources Association.

Responsabile della ricerca sarà Giovanni Maria Zuppi, del Dipartimento di Scienze Ambientali di Ca' Foscari, mentre partner coinvolti nell'iniziativa sono la Provincia di Belluno, attraverso il presidente Sergio Reolon e il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua, diretto da Eriberto Eulisse.

#### SCHEDA

##### Il Centro internazionale Civiltà dell'Acqua

Il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua ([www.provincia.venezia.it/cica](http://www.provincia.venezia.it/cica)), ha sede a Mogliano Veneto, a Villa Longobardi. E' una onlus nata nel 1998 per promuovere nuovi comportamenti e attitudini verso il patrimonio delle acque. Il Centro opera nelle scuole e nei luoghi di lavoro attivando campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte a cittadini, ricercatori, amministratori e legislatori "per un governo più lungimirante delle acque e, più in generale, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio". Il Centro è attivo con progetti di valorizzazione e tutela delle risorse idriche a livello locale, nazionale ed europeo.

Il Centro raccoglie, cataloga e elabora informazioni scientifiche culturali, progettuali e testimonianze delle civiltà legate all'acqua. Informazioni che mette a disposizione dei cittadini delle comunità, degli amministratori e dei legislatori. Il Centro promuove la diffusione e la divulgazione di nuovi comportamenti e attitudini verso il patrimonio delle acque, dall'infanzia, attraverso la scuola, fino ai luoghi di lavoro. Segnala esperienze esemplari, casi emblematici e lavori meritevoli. Il Centro è chiamato a intervenire per la salvaguardia e la valorizzazione di luoghi d'acqua, anche con progetti e concorsi. Partecipa, con le sue specifiche competenze, a programmi ed iniziative non solo in Italia, ma anche all'estero.